

AGRICOLTURA. All'assemblea annuale di Confagricoltura Verona l'annuncio dell'assessore regionale Franco Manzato

Verona polo di riferimento per l'ortofrutticoltura veneta

Pasetto: «L'innovazione potrebbe essere davvero la chiave di volta per farci uscire dallo stallo»
Avanzano le aggregazioni e stop alla burocrazia

Francesca Lorandi

«Nascerà a Verona un polo ortofrutticolo di riferimento per tutto il Veneto, un osservatorio per la ricerca e l'innovazione». L'annuncio è stato dato dall'assessore regionale all'Agricoltura Franco Manzato durante l'assemblea annuale di Confagricoltura Verona, alla quale hanno partecipato oltre al presidente Marco Pasetto e al direttore Luigi Bassani, l'assessore comunale Vito Giacino e il presidente della IV Commissione regionale Davide Bendinelli.

«Oltre a cercare la collaborazione del sistema di credito», ha aggiunto Manzato, «e agli strumenti finanziari messi a disposizione dalla Regione, è necessario razionalizzare e aggredire il mercato, intervenendo

sulla ricerca di prodotto». «Apprendo di questo osservatorio ortofrutticolo solo adesso», ha ammesso soddisfatto Pasetto, «speriamo non si tratti dell'ennesimo carrozzone, perché l'innovazione potrebbe essere davvero la chiave di volta per farci uscire dallo stallo».

UN PIANO DIRICERCA. Per il presidente di Confagricoltura Verona andrebbe messo in atto un serio piano di ricerca nel settore frutticolo, coordinando l'intervento dei vari enti che agiscono sul territorio regionale (Veneto Agricoltura, enti provinciali, Università) indirizzandolo soprattutto per trovare indirizzi di riconversione del settore. «Molto spesso», ha aggiunto Pasetto, «l'attività del comparto viene indirizzata verso nicchie produttive

e la salvaguardia di produzioni antiche, mentre sarebbe opportuno mettere in atto dei capitoli di ricerca», ha suggerito ancora Pasetto, «anche in collaborazione con altre Regioni, sulle principali coltivazioni del Veneto in particolare quelle frutticole».

Della situazione del settore il presidente ha parlato nel corso della sua relazione. Confagricoltura rappresenta circa duemila imprese veronesi che negli ultimi anni hanno subito in realtà una moria piuttosto contenuta: «Il settore sta resistendo per due motivi: si sta facendo avanti la tendenza alle ristrutturazioni verso altri comparti, ad esempio dalla zootecnia alle agroenergie». E poi, ha detto, «si stanno sviluppando processi di aggregazione di molte aziende. Anche nell'agricoltura c'è un forte problema di parcellizzazione: Confagricoltura lavora per favore il processo di aggregazione, spingendo anche la creazione di contratti di rete».

Il comparto più sofferente è quello del tabacco, che si è ridotto a circa il 20% delle superfici storiche con gravi danni anche per l'indotto e l'occupazione. «Come successo in Um-



Il presidente di Confagricoltura Verona Marco Pasetto

bria», ha spiegato Pasetto, «la Regione dovrebbe attivarsi per accordi particolari con le manifatture e con una semplificazione delle misure agroambientali dedicate al settore».

SERVE MENO BUROCRAZIA. Il presidente, nella sua relazione ha poi ripetuto più volte la necessità di semplificare la burocrazia, nel settore vitivinicolo accentrando gli adempimenti e i controlli su un unico ente, in zootecnia semplificando gli iter sulla marchiatura e movimentazione degli animali e accentrando i controlli su un unico ente e, infine, nel settore seminativi facilitando le aziende in particolare sulle misure agro ambientali.

«La burocrazia», ha aggiunto, «dovrebbe concentrarsi più sui controlli, eliminando la concorrenza sleale non solo

di chi non paga le tasse ma anche di chi assume in nero. Non serve a niente una burocrazia opprimente», ha sottolineato il presidente, «bisogna invece favorire una concorrenza democratica nel mercato».

Ad alzare il tiro sul mondo politico ci ha pensato il direttore di Confagricoltura Luigi Bassani: «La politica e l'associazione si legittimano a vicenda: se la politica agisce male, se c'è disaffezione, ci rimettiamo anche noi. I problemi nel nostro settore», ha aggiunto, «sono legati alla mancanza di fondi e alla burocrazia: ma non c'è un solo responsabile ostile agli agricoltori. C'è una grande inefficienza e nessuno sembra consapevole delle azioni che, nel loro insieme, creano grosse inefficienze e danni». ●

All'agricoltura

I fondi di Bnl e di Veneto Sviluppo

La Banca Nazionale del Lavoro mette a disposizione di Confagricoltura un miliardo di euro per il rilancio del settore. L'accordo, siglato a Taormina, è stato illustrato martedì sera agli associati nel corso dell'assemblea annuale di Confagricoltura Verona da Stefano Celi, delegato Bnl. «Dieci anni fa avevamo una sezione dedicata all'agricoltura e alla pesca», ha ricordato Celi, «poi è stato erroneamente prediletto il settore industriale. Ora vogliamo tornare a valorizzare il legame col settore primario».

E sarà proprio l'associazione a occuparsi della distribuzione dei fondi: Confagricoltura raccoglierà a livello provinciale le richieste, che verranno poi vagliate in collaborazione con i tecnici di Bnl. «Sarà come avere una banca all'interno dell'associazione, che resterà il punto di riferimento», ha detto Celi.

All'assemblea l'assessore regionale all'Agricoltura Franco Manzato ha voluto ricordare poi gli strumenti finanziari messi a disposizione da Veneto Sviluppo: «Un fondo di 600mila euro come risposta alla crisi», ha spiegato, «rivolto soprattutto ai giovani. Negli ultimi tre anni hanno aperto 3mila aziende giovani che porteranno ricerca, innovazione e una nuova mentalità che servirà al settore». FL

brevi

INNOVAZIONE GOLF E COACHING CON INFRACOM PER MANAGER E IMPRENDITORI

Il 10 giugno al Chervò Golf Club di San Vigilio di Pozzolengo Infracom organizza Golf business coaching e trofeo Panthera, allenamento mentale e fisico per migliorare le performance aziendali. La giornata è riservata a imprenditori e manager tra lezioni e pratica. Per informazioni consultate www.infracom.it.

INNOVAZIONE SMAU BUSINESS PADOVA, ALL'AZIENDA TOSATO DI CEREALIA IL PREMIO ICT

L'azienda Tosato di Cerealia, che produce mobili e complementi di arredo, presente in Italia e all'estero in oltre 800 punti vendita ha vinto il Premio Innovazione Ict 2012 dello Smau Business di Padova, riconoscimento destinato a imprese del Nordest che hanno raggiunto il maggior successo grazie all'uso di tecnologie digitali.

MANIFESTAZIONI SI È CHIUSO IERI IL SALONE VICENZAORO SPRING

Si è chiuso ieri Vicenzaoro Spring salone internazionale dell'oreficeria e gioielleria. L'edizione 2012, si legge in una nota si è confermata fiera con contenuti di alto profilo in grado di catalizzare l'attenzione mondiale. Sono state 1.300 le aziende e i brand partner provenienti da tutti i distretti del made in Italy e da 30 Paesi.



È necessario razionalizzare e aggredire i mercati, con una ricerca di prodotto

FRANCO MANZATO
ASSESS. VENETO ALL'AGRICOLTURA

VERONA FORUM STONE. Convegni, seminari e incontri B2B

La Russia è più vicina al marmo veronese

Zenatelli: «Scambi di conoscenze per capire le esigenze di mercato»

Una tre giorni dedicata al marmo veronese. Questo il comune denominatore della seconda edizione del Verona Forum Stone 2012, iniziativa promozionale nata per volontà degli imprenditori veronesi del Distretto del Marmo, per richiamare l'attenzione sul settore lapideo locale e valorizzare il territorio della provincia di Verona. La manifestazione, organizzata dai consorzi Asmave e Val di Pan, Centro Servizi Marmo, referente per il Distretto del Marmo, con il supporto di Camera di Commercio e Provincia di Verona, Banca Popolare, e in collaborazione con la Strada del Vino Valpolicella e gli Ordini degli Ingegneri e dei Dottori Commercialisti di Verona, ha registrato incontri B2B, tra architetti, costruttori, e grandi distributori russi ed imprenditori del settore del marmo.

Non solo, durante le giornate del Forum, si legge in una nota degli organizzatori le aziende Alberti & Alberti, Bauc Bruno, Graniti Marmi Affi, Grein Italia e Marmi Zenatelli hanno aperto le porte delle loro imprese per far conoscere la loro realtà produttiva: in ciascuna azienda era presente una cantina del Consorzio

Strada del Vino Valpolicella che ha offerto una degustazione dei propri prodotti.

Il Verona Forum Stone si è aperto a Veronafiere con l'incontro «Focus sul mercato russo: opportunità di business» in collaborazione con Finest, Sace ed altri enti. Il Centro Servizi Marmo di Volargne ha ospitato il seminario tecnico «L'utilizzo della pietra naturale: casi di impiego per facciate ventilate» in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Verona e il convegno «Il valore della formazione per il rilancio del territorio» in collaborazione con Cgil-Cisl-Uil di Verona, col patrocinio del CPN e del Centro di Formazione Professionale del Marmo di Sant'Ambrogio (Cnos-Fap San Zenò).

Leonello Zenatelli, presidente del Consorzio Asmave, ha sottolineato la bontà di questa seconda edizione della manifestazione. «Per questa seconda edizione» ha spiegato il presidente Zenatelli «abbiamo scelto il mercato russo, un mercato ricco di opportunità. Ben evidenziate durante l'incontro di apertura svoltosi a Veronafiere con interventi particolarmente interessanti per capire le potenzialità di un merca-



Leonello Zenatelli

to che si espande in un'area vasta qual è la Russia. Ricca, quindi, di parecchie opportunità di business in centri mondiali quali Mosca e Sanpietroburgo ma anche della necessità di conoscenze specifiche per capire usi e costumi commerciali soprattutto nei conglomerati russi meno conosciuti».

Importanti gli incontri B2B, «strumenti fondamentali per fare conoscere la capacità aziendali delle imprese scalgere sia singolarmente che come Distretto del Marmo» ha sottolineato Zenatelli. «Chi arriva nel nostro Distretto può trovare tutte le tipologie dei materiali conosciuti nel mondo ed una serie di servizi forniti dal Centro Servizi per il Marmo, referente del Distretto, che permettono di conoscere soluzioni innovative con l'utilizzo della Pietra Naturale». ●

VERONAFIERE. Da oggi a domenica Eurocarne

Carne di bovino consumi giù dell'8% in dieci anni

E il macellaio diventa consulente dei clienti per ricette economiche

Filetto, addio. La crisi ridisegna i consumi a tavola degli italiani e miete tra le vittime più illustri proprio la carne bovina, soppiantata dai formaggi, ma anche dal pollo e, soprattutto, dal maiale. Lo rivela, alla vigilia del Salone internazionale Eurocarne www.eurocarne.it, da domani a domenica in fiera, i macellai, osservatori privilegiati di un fenomeno in espansione.

«Non vogliamo creare allarmismi», precisa Luigi Bortolazzi, macellaio e presidente di Federcarni Veneto, «C'è ancora gente che compra il filetto, è ovvio, ma nella maggior parte dei casi il suo consumo è confinato alle occasioni speciali». I dati confermano l'impressione: per l'Ismea, Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, tra 2001 e 2011 la domanda di carne bovina ha subito un -8%. In termini di consumi individuali si è passati da 24,9 chilogrammi pro capite del 2008 ai 23,1 del 2011. La contrazione ha innescato un +15% di consumi di formaggi, +7% carne suina e +3% avicola.

I primi ad aver tagliato i pezzi pregiati sono stati pensionati e i giovani. Ma il motivo non



Luigi Bortolazzi

è solo la crisi: le persone dedicano sempre meno tempo alla preparazione dei pasti e cercano prodotti *ready to use*, come hamburger o piatti di gastronomia a base di carne, pronti per essere cotti. E i macellai si reinventano chef per andare incontro alle esigenze del cliente che chiede praticità ed economicità. Su questo fronte torna attuale la carne alternativa o povera, come quinto quarto, frattaglie, il piccione o anche il coniglio, che appartengono alla tradizione culinaria italiana, ma sono ancora considerate di serie B. Cruciale sarà il ruolo dei cuochi-macellai e dell'industria, che potranno favorirne l'uso, con preparazioni particolari e packaging innovativo. ●

MANIFESTAZIONI. In novembre a Milano-Rho

Le Pmi venete all'ottava edizione di Matching

Presentata in Regione l'iniziativa con la Compagnia delle opere

Un laboratorio per l'internazionalizzazione e l'innovazione delle imprese. Così si propone Matching 2012, www.e-matching.it, giunto all'ottava edizione, evento di business promosso dalla Compagnia delle opere che si svolgerà dal 26 al 28 novembre nel quartiere fieristico di Milano-Rho, con l'obiettivo di creare relazioni, incontri fra imprenditori, una rete che permetta, soprattutto alle piccole e medie imprese, di poter sviluppare al meglio il proprio business fornendo l'occasione di una programmazione di incontri.

Sono state 2.400 le imprese che hanno partecipato all'edizione 2011, di cui circa un'ottantina venete, dando vita a oltre 50mila incontri di business che hanno coinvolto tutte le filiere presenti a Matching, tra cui agroalimentare, edilizia, energia e ambiente, innovazione, meccanica, sanità.

Quest'anno c'è anche la finanza. Le novità dell'edizione 2012 e la partecipazione delle aziende venete alla manifestazione sono state presentate ieri a Palazzo Balbi a Venezia, sede della giunta regionale, da Marialuisa Coppola assessore

regionale dello sviluppo economico, ricerca e innovazione e dal veronese Luca Castagnetti, presidente dell'associazione Compagnia delle Opere del Veneto.

Castagnetti ha sottolineato il ruolo della Regione per favorire la partecipazione di aziende venete alla manifestazione milanese, unica nel suo genere. «Vogliamo aiutare le imprese», ha dichiarato il presidente regionale della Cdo, «a saper affrontare un mercato che cambia con una velocità a cui nessuno era abituato prima».

La Coppola ha ricordato come sia il terzo anno che la Regione aderisce al progetto Matching, in collaborazione con altre realtà venete come Unioncamere, contribuendo a un metodo di partecipazione basato su una filosofia di promozione che esula da quelle fieristiche tradizionali. «Il forte invito a partecipare che rivolgiamo alle aziende venete», ha affermato l'assessore, «non considera solo le facilitazioni economiche con cui la Regione interviene, ma i riscontri assolutamente positivi che ci hanno comunicato le aziende che hanno già partecipato negli anni scorsi». ●